



LA PROTESTA

DI MARO E PETRAGLIA: «TROPPI DISAGI, ADESSO SERVE UNA SVOLTA»

Sanità, la Cgil proclama lo sciopero

«Adesso basta: in Campania il Piano di Rientro è fallimentare e il Sistema Salute sta implodendo». È il commento di Francesco Petraglia e Giosuè Di Maro, rispettivamente segretario regionale della Fp Cgil e della Fp Cgil Medici che in una nota hanno annunciato l'adesione delle loro sigle allo sciopero generale indetto dalla Cgil per il giorno sei maggio. «È inutile negarlo - hanno aggiunto - Le enfatiche dichiarazioni sui risultati ottenuti in Campania dal Piano di Rientro dal debito sanitario rilasciate dal Governatore Caldoro sono quotidianamente smentite dalla stampa che invece evidenzia i disagi assistenziali denunciati dai cittadini e dai lavoratori». Secondo Petraglia e Di Maro la "propaganda" politica di Caldoro sarebbe quindi inefficace contro l'evidenza della grave situazione in cui versa la Sanità regionale. «Ogni volta che gli organi di stampa aprono uno squarcio sulla realtà dell'assistenza - hanno aggiunto -, puntuale arriva la "ricetta" per superare l'ennesima emergenza "barelle" del consigliere per la sanità Raffaele Calabrò: oggi l'attivazione del triage, ieri il piano barelle e la riorganizzazione del sistema 118, l'altro ieri il potenziamento dell'assistenza territoriale. Il ripresentarsi ciclico di episodi etichettati "emergenziali" evidenziano però un dato inconfutabile: in Campania la indisponibilità di posti letto per acuti, la presenza di barelle in Medicina di Urgenza ed in Pronto Soccorso, unitamente alla difficoltà di ricoverare pazienti che poi vi stazionano per ore e giorni in attesa di una sistemazione adeguata, non è una situazione "anomala" ma rappresenta un dato strutturale che è il risultato della applicazione "ragionieristica" del Piano di Rientro dal debito sanitario, ma anche della assenza di governo e di programmazione. La realtà - hanno concluso - è che il Servizio Sanitario Regionale sta implodendo con effetti devastanti sull'assistenza e sulla salute dei cittadini. In particolare sulle fasce più deboli: pensionati, precari e disoccupati, sottoposti ad una pesante ed iniqua compartecipazione alla spesa (ticket sulla farmaceutica, sulle prestazioni specialistiche e sul Pronto soccorso, aumento Irpef, Irap, accise benzina).

luclé

